COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 6 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Agenda urbana al Comune rimaniamo fermi quasi all'anno zero»

I deputati regionale m5S Sunseri e Damante a confronto con l'Amministrazione Cassì per individuare quali i ritardi causati dalla Regione.

LAURA CURELLA pag. VI

VITTORIA

Sparatoria per vendetta, in libertà uno dei cinque soggetti indagati

SALVO MARTORANA pag. IV

RAGUSA

Falso e corruzione, ex vertici Asp 7 allo sbarra: ultima udienza a gennaio

SALVO MARTORANA pag. IV



COMISO

Agli studiosi Guzzo e Giglio ma anche a Paola Pelagatti il premio Biagio Pace

Prima edizione baciata dal successo per l'iniziativa predisposta dal Comune che ha voluto mettere in rilievo il mondo dell'archeologia siciliana.

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

Dacci oggi il nostro green pass quotidiano

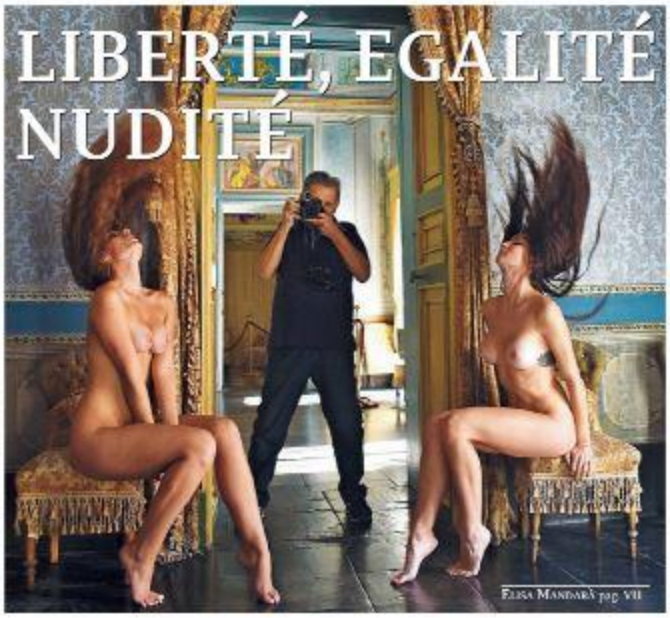
Covid. E' giro di vite sui controlli e sulle verifiche con le nuove regole relative alla certificazione rafforzata
Contagi in lieve calo mentre aumentano di 2 unità i ricoverati. La campagna vaccinale prosegue su buoni numeri

Da giorni nessun decesso. Un caso di positività alla piscina di Ragusa che oggi chiude per sanificazione



Entrano in vigore da oggi, anche per la provincia di Ragusa, le nuove regole per cinema, teatri, stadi e ristoranti. I controlli e le verifiche saranno più stringenti. Intanto i mentre il numero dei contagi si fa registrare un lieve calo mentre aumenta di due unità, rispetto al giorno precedente, quello dei ricoverati. Da giorni, non si registrano più decessi. Il numero delle vittime, da inizio pandemia, è fermo a 377. Ma l'attenzione deve rimanere elevata. Il caso di un atleta positivo alla piscina di Ragusa comporterà oggi la chiusura dell'impianto per sanificazione.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



ELISA MANDARÀ pag. VII

AMARCORD

I tempi eroici del giornalismo tra pranzi in casa e sventate gaffes

ENZO TRANTINO pag. VII

MODICA



Casa don Puglisi i dolci a sostegno dei bambini affetti da estrofia

SILVIA CREPALDI pag. IX

Ragusa. Molto attivi sul territorio nell'ambito dei contenziosi per sinistri stradali e malasanità

L'Ordine degli avvocati denuncia abusivi della professione



L'Ordine degli avvocati di Ragusa ha depositato una denuncia-querela presso la Procura della Repubblica iblea nei confronti dei legali rappresentanti di una società privata e di un agente locale operanti nel settore del contenzioso risarcitorio in materia di infortunistica stradale, sul lavoro e da cosiddetta malasanità, per la verifica della sussistenza del reato di esercizio abusivo della professione. Nella denuncia, firmata dalla presidente Emanuela Tumino, si ribadisce che l'Ordine è l'unico rappresentante istituzionale degli avvocati sul territorio.

SALVO MARTORANA pag. IV



FRANTOIO



I piccoli studenti della scuola Rosasi hanno fatto visita a un frantoio

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IX

Il "Biagio Pace" a Guzzo e Giglio

Archeologia. I due studiosi si sono aggiudicati la prima edizione per i lavori sulla villa romana di Patti Marina e sulla Sicilia antica

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un premio per ricordare e conoscere meglio una grande personalità della cultura e dell'archeologia in particolare. Questa l'essenza del "Premio Biagio Pace Città di Comiso" sabato scorso alla prima edizione. Vincitori sono stati Pier Giovanni Guzzo dell'Accademia Nazionale dei Lincei per la sezione dedicata a studiosi che hanno prodotto uno studio di archeologia del Mediterraneo e della Sicilia antica e Donata Giglio, per la sezione riservata a giovani laureati in archeologia in uno dei quattro atenei siciliani, con la tesi di laurea "I mosaici della villa romana di Patti Marina". Ha consegnato il premio il sindaco Maria Rita Schembari. Un meritatissimo premio honoris causa è stato assegnato all'archeologa Paola Pelagatti dell'Accademia dei Lincei, riconoscimento ritirato da Marcella Pisani docente presso l'Università di Roma Tor Vergata dalle mani di Biagio Pace, nipote e omonimo dell'archeologo comisano.

Il premio, ideato dal sindaco Schembari, è stato organizzato e promosso dal Comune di Comiso con l'alto patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana, della presidenza dell'Ars, dell'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana. Hanno collaborato col Comune la Pro Loco Comiso, il Club per l'Unesco di Comiso, Naxoslegge e, dulcis in fundo, la Famiglia Pace.

L'evento è stato introdotto e condotto dal direttore artistico di Naxoslegge Fulvia Toscano la quale, ha osservato che contro la dilagante tendenza a cancellare la memoria e la cultura c'è l'esigenza di tener desta l'identità dei luoghi. L'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza ha portato i saluti del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e dell'assessore ai Beni Culturali Alberto Samonà assenti per concomitanti impegni istituzionali. Giorgio Assenza, deputato e questore all'Ars, dopo aver ricordato l'antica amicizia che ha legato la famiglia Pace e la sua, ha definito l'archeologo studioso tra i più significativi del '900, chiudendo con pensiero all'archeologo e assessore regionale Sebastiano Tusa, scomparso in un incidente aereo in Kenia. Anche il sindaco Schembari ha citato Tusa col quale aveva avviato una collaborazione per l'istituzione del "Premio Biagio Pace". Poco prima, i saluti del soprintendente ai Beni Culturali di Ragusa Antonino De Marco, di Tina Vittoria D'Amato, presidente del Club per l'Unesco di Comiso e Maria Stella Micieli, presidente della Pro Loco Comiso. Per l'archeologo Giovanni Distefano l'intitolazione di un premio a Biagio Pace, "uno dei padri nobili dell'archeologia, rappresenta un'assunzione di responsabilità per il presente e per il futuro per la nostra disciplina. Pace, col suo buon metodo scientifico, è un modello di riferimento non solo per l'archeologia contemporanea ma anche di civiltà. Favorì il giovane Giovanni Pugliese Carratelli che, senza essere fascista, potette svolgere i suoi scavi nel Dodecaneso".

> **HONORIS CAUSA.** Un premio speciale a Paola Pelagatti per l'attività svolta sul territorio

Distefano ha poi concluso il suo intervento ricordando lo scultore Giuseppe Micieli, autore di un busto di Pace, e Gesualdo Bufalino interprete di un efficace profilo con la sua prosa barocca. Infine, Francesca Pace, parlando a nome della famiglia, ha posto l'accento sulla "bellezza di questo premio perché dato a giovani e che rivaluta e ripropone il valore della cultura".

COMISO

- L'appuntamento di sabato sera è stato fortemente voluto dal sindaco Schembari e organizzato dal Comune
- All'iniziativa anche l'assessore regionale Razza



COMISO-MILAZZO 89-76

Comiso: Occhipinti 25, Pace, Ventura 10, L. Dispinzeri 15, Turner 12, Farruggio 12, Balazs 9, Savarese 6, Costanzo, Piccione, N. Dispinzeri ne, Touzaline ne. **All.** Farruggio.
Milazzo: De Gaetano 5, Mobilia 10, De Paoli 2, Sofia 20, Cordaro 16, Calivà 17, La Spada 3, Cardillo, Cuccuru 3, Cosetta. **All.** Restanti.
Arbitri: Giunta e Barca di Ragusa.
Parziali: 20-14; 44-33; 63-55.

COMISO. Giovanni Occhipinti sospinge l'Olympia al meritato successo contro un Milazzo coriaceo e mai domo. Match equilibrato nei primi 10' coi padroni di casa che allungano grazie all'intraprendenza di Occhipinti, già con 9 punti all'attivo al primo riposo. Ritorno in campo favorevole al Messina che si porta in parità (20-20) con due triple di Calivà, poi Turner e Farruggio riportano avanti Comiso e il primo tempo si conclude 44-33. Ripresa. Messina ci crede, si arriva così al 50 pari, l'Olympia, però, cambia marcia. Stesso trend nell'ultima frazione, con Comiso che difende e allunga decisamente.

ANTONELLO LAURETTA

Pos		Squadra	Pti
1	•	Grottacalda Piazza Armerina	14
2	•	Comiso	12
3	•	Ragusa	10
4	•	Minibasket Milazzo	6
5	•	Savio Messina	2
6	↑	Amatori Messina	2
7	↓	Lions Messina	2

SERIE B2 FEMMINILE

Caltanissetta rimane la terza forza del girone Zafferana, 3-2 al Palermo e Comiso scavalcato

L'Albaverde di Caltanissetta è la terza forza del campionato, più che mai dopo aver vinto in casa del Volley Valley Catania in quattro parziali. La formazione allenata da Scollo e Gotte si conferma una matricola terribile anche fuori casa. In cima la Trinca ha vinto la stracittadina palermintana con il Med, mentre Marsala ha regolato non senza difficoltà un Comiso duro a cedere dopo quattro parziali. In serata il derby salvezza tra Zafferana e Comfer è stato vinto dalle etnee dopo cinque lunghissimi set. Sotto 2-1, vinto a 23 il quarto drammatico set, nel tie break arriva il 3-2 decisivo. La squadra allenata da Giovanni Cardillo a questo punto supera in graduatoria Comiso e ora ha nel mirino il Pedara che ieri ha riposato.

I **RISULTATI** Dell'8' turno: S. Stefano-Brolo 3-2, Trinca Pa-Med Pa 3-0, V. Valley-Caltanissetta 1-3, Marsala-Comiso 3-1, Zafferana-Comfer Pa np. Rip. Strano Pedara. **CLASSIFICA:** Trinca Pa 21, Marsala 20, Albaverde Caltanissetta 15,, Brolo e S. Stefano 13, Strano Pedara 12, Pall. Zafferana 9, Comiso 8, Volley Valley 5, Comfer Pa 4, Med Pa 0.

COMISO-RG SIRACUSA 1-2

Comiso: Salerno, Leggio, Cassarino, Rizza (71' Tummino), Rotondo, La Raffa, Balba (56' Marchese), Assenza, Conteh, M. Gurrieri (32' Digiacomo), Marino. **All.** Cozzolino-Violante.
Rg Siracusa: Latino, Romeo (73' Montellaro), Mendoza, Pitino, Conti, Porchia, Riela, Miceli, Rizza, Gozzo (74' D'Alessio), Busa (69' Cangemi). **All.** Porchia.
Arbitro: Lo Presti di Messina (ass.: Polizzi e Siracusa di Acireale).
Reti: 15' Balba, 62' Pitino, 84' Riela.
Note: espulso al 73' Latino (Rg).

GIRONE D

I RISULTATI

Scicli-Avola	0-0
Comiso-Rg Siracusa	1-2
Modica-Pro Ragusa	2-0
Priolo-Frigintini	1-1
Megara-Canicattini	1-0
Gela-Mazzarrone	0-2
Sporting Eubea-Vittoria	2-0

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE	26
MODICA	25
GELA	22
COMISO	20
PRIOLO	19
FRIGINTINI	16
SPORTING EUBEA	16
PRO RAGUSA	13
CANICATTINI	13
MEGARA	11
VITTORIA	11
SCICLI	8
AVOLA	7
RG SIRACUSA	7

Covid, calano i contagi ma crescono i ricoveri Vaccinati in aumento

Il bollettino. Sei i positivi in meno, due in più negli ospedali
Un caso alla piscina di Ragusa che oggi chiude per sanificazione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 377 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è poi un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 434 (mentre ieri erano 440) e, di questi, 418 – cioè 8 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 rimangono in Foresteria Covid all'Ompa e 8 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 4 (-), Chiaramonte Gulfi 0 (-), Comiso 53 (-), Giarratana 13 (+2), Ispica 18 (-3), Modica 115 (-3), Monterosso 11 (+2), Pozzallo 23 (-3), Ragusa 145 (+1), Santa Croce Camerina 12 (-3), Scicli 12 (-), Vittoria 12 (-1). Aumentano invece i ricoverati che passano da 6 (dato di ieri) a 8. Di questi 7 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 5 nel reparto di Malattie Infettive e 2 in Astanteria Covid. Rimane poi ricoverato nel reparto di Pediatria del Vittorio Emanuele di Catania il bambino di un mese residente in provincia di Ragusa. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid-19 dall'inizio della pandemia, salgono a 19.620 (cioè 24 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 215.240 sono i molecolari, 37.080 i sierologici, 513.054 i rapidi, per un totale di 765.374 test complessivi. Insomma, la situazione Covid in provincia di Ragusa rimane pressoché stabile anche se vi sono dei luoghi, come scuole e impianti sportivi frequentati da molti ragazzi, che richiedono un monitoraggio costante. A tal proposito, a causa di un caso di positività al Covid-19 di un'atleta che frequenta la piscina comunale "Eva Paglia" di Ragusa, è stata disposta la chiusura dell'impianto di contrada Selvaggio per la giornata di oggi, al fine di effettuare le operazioni di sanificazione dell'immobile. La piscina tornerà ad essere fruibile già da domani.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che prosegue mantenendo un ritmo costante di somministrazioni. Nella giornata del 4 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 1962 dosi di vaccino anti-Covid: 180 prime dosi, 274 richiami e 1508 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di sabato, sono state somministrate 480 dosi di vaccino in quello di contrada Beneventano a Modica, 186 in contrada Zagarone a Scicli, 341 nel Centro fieristico Emaia di Vittoria e 444 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

I medici di famiglia, invece, sempre in riferimento al 4 dicembre, hanno somministrato 295 dosi di vaccino all'interno degli ambulatori e 126 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 4 dicembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 509.923 dosi di vaccino: 249.354 prime dosi, 229.462 richiami e 31.107 terze dosi.

Al via super pass in arancione niente caffè al bar su bus e metro serve quello base

Le faq del governo. Nei centri commerciali anche i non vaccinati ma solo nei giorni feriali

ROMA. Chi non ha il green pass rafforzato non potrà prendere il caffè al bancone nei bar, se il proprio Comune o la propria Regione passano in zona arancione. Né potrà sedersi a un tavolo all'aperto di un ristorante. Ma potrà andare nei giorni feriali a fare shopping nei centri commerciali. A poche ore dall'arrivo del super pass, il governo pubblica le Faq per chiarire i dubbi ancora aperti anche se rimangono dei nodi da sciogliere, a partire dalla questione sollevata dalle Regioni che hanno chiesto una "moratoria" dell'obbligo del pass su bus e metro per i 12-18enni.

Il documento di Palazzo Chigi per spiegare quali attività sono consentite senza green pass, con pass base e con il certificato rafforzato fino al 15 gennaio, tocca 13 ambiti: spostamenti, impianti di sci, lavoro, accesso a esercizi e uffici, scuola e università, strutture socio-sanitarie, bar e ristoranti (esclusi quelli nelle strutture ricettive), strutture ricettive, attività sportive in strutture pubbliche e private, attività ed eventi culturali, eventi sportivi, attività ricreative, concorsi pubblici.

Spostamenti. Non ci sarà bisogno di alcun tipo di certificato, neanche in zona arancione, per gli scuolabus dedicati al trasporto dei minori di 12 anni, per i taxi, per i minivan da 9 posti con conducente e per gli spostamenti con mezzo proprio. In questo caso, però, se si passa in arancione chi non ha il pass, base o rafforzato, potrà spostarsi fuori dal Comune per lavoro, necessità, salute o per accedere a servizi non disponibili. Per tutti i mezzi di trasporto di linea, invece, servirà il pass, anche per gli studenti tra i 12 e i 18 anni nonostante il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, abbia chiesto - visto che tra la prima dose e il rilascio del green pass passano comunque 15 giorni - una «parentesi per non escludere nessuno dalla possibilità di andare a scuola». «Il dialogo con le Regioni è aperto, valuteremo anche questa richiesta, ma è importante che siano sicuri anche i mezzi di trasporto» ha risposto la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini. Il governo sta lavorando per trovare una soluzione e una delle ipotesi è quella di consentire a tutti i 12-18enni di avere il tampone gratis purché abbiano fatto la prima dose.

Impianti sci. Nei grandi comprensori delle Alpi si potrà acquistare lo skipass per funivie, cabinovie e seggiovie solo con il pass, base in zona bianca e gialla, rafforzato in zona arancione. Il green pass non è invece necessario in zona bianca e gialla per comprare lo skipass «per uso esclusivo» degli impianti aperti.

Lavoro. Il certificato resta obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, mense comprese. Basta il base, eccetto per tutti quei lavoratori pubblici per i quali è previsto l'obbligo vaccinale: personale sanitario e delle Rsa e, dal 15 dicembre, anche personale scolastico, forze di polizia, militari.

Negozi e servizi. Per entrare nei centri commerciali non servirà il green pass, ma se si passa in arancione nei weekend e nei festivi si potrà fare shopping solo con il superpass. Nei giorni feriali, invece, i non vaccinati potranno entrare anche in zona arancione. Senza certificato, inoltre, si potrà andare dal parrucchiere, dall'estetista, in tutti gli altri negozi e negli uffici pubblici per usufruire dei servizi.

Bar e ristoranti. Il governo chiarisce anche che senza il pass rafforzato, in zona arancione non sarà possibile prendere il caffè al bancone del bar mentre la consumazione è consentita in zona bianca e gialla senza il pass. I non vaccinati, inoltre, in arancione non potranno mangiare ai tavoli neanche all'aperto. Al chiuso ci si siede invece solo con il green pass rafforzato fin dalla zona bianca.

Alberghi e strutture ricettive. È una delle novità del decreto: per prenotare una stanza serve il pass base, che dovrà essere utilizzato anche per usufruire dei ristoranti degli hotel, all'aperto e al chiuso. Chi non è cliente dell'albergo potrà sedersi all'aperto delle strutture in zona bianca e gialla senza il pass, mentre al chiuso dovrà esibire quello rafforzato.

Sport. L'attività sportiva all'aperto, dice il governo, così come tutti gli sport di squadra e le attività nei centri sportivi come calcetto e tennis, è sempre consentita senza il pass. Servirà invece quello base per palestre e piscine al chiuso in zona bianca e gialla e quello rafforzato in arancione. Stesso discorso per tutti gli altri impianti sportivi al chiuso.

Musei, cinema, discoteche, stadi. Non si entra senza il pass. Unica differenza è che per i musei basta il base in zona bianca e gialla, per cinema, teatri, concerti, discoteche, stadi e palazzetti (con capienza al 75% all'aperto e al 60% al chiuso) serve invece quello rafforzato.

Feste e cerimonie. Anche qui c'è una distinzione: per partecipare alle feste successive a battesimi, comunioni e matrimoni in zona gialla si deve avere il green pass ottenibile anche con il tampone. In zona arancione serve invece il superpass, l'unico valido per quelle di laurea o di compleanno.

Lo scenario. Contatti smentiti (ma ci sono) fra i leader dei partiti per scongiurare un "default istituzionale"

Quirinale, carte coperte ma nei sondaggi vince sempre Draghi

SERENELLA MATTERA

ROMA. I contatti tra i leader, sia pur negati, sono entrati ormai nel vivo. Ci si confronta sul Quirinale, perché tra un mese si dovranno tirare le fila, ma la soluzione appare lontanissima. In gioco ci sono insieme la presidenza della Repubblica, il governo e il destino della legislatura. Ecco perché la priorità è darsi un metodo, in grado di sventare il rischio di un "default" istituzionale.

«Dopo la legge di bilancio, a gennaio, affronteremo insieme la scelta del Quirinale», ribadisce su Twitter Enrico Letta a metà pomeriggio smentendo retroscena secondo i quali «oggi avrei scelto Draghi, ieri avrei incontrato Meloni». Da Mario Draghi i partiti dicono di non aver ancora capito cosa intenda fare, se aspiri al Colle o voglia proseguire il suo lavoro a Chigi: «Al momento non ha ancora fatto sapere la sua linea, solo che intanto la politica deve sempre prevedere sempre due o tre opzioni possibili e non so se lui sia abituato», ragiona un dirigente dem.

Nelle ultime settimane tutti hanno dichiarato di volere Draghi al governo fino al 2023, perché unico nome in grado di garantire l'unità nazionale e il percorso di uscita dalla pandemia. L'ex banchiere ricorre in cima ai sondaggi sul Quirinale di queste settimane: secondo Quorum/Youtrend per SkyTg24 per il 17% degli italiani è il suo il nome migliore, seguito da Silvio Berlusconi al 10% e da due donne, Emma Bonino e Marta Cartabia, rispettivamente all'8% e al 5%, poi da Romano Prodi, anche lui al 5%. «Io sono fuori corsa: la mia maestra elementare mi ha insegnato a contare. Non è cosa», non si stanca di ripetere Prodi, a indicare la consapevolezza che stavolta non è il centrosinistra a dare le carte. Secondo il Professore neanche Berlusconi ha chance di essere eletto, ma il Cavaliere sembra volerci provare fino in fondo, a dispetto della freddezza dei suoi stessi alleati. Ma qualche nervosismo in maggioranza ha creato la scelta di Antonio Tajani di provare a sbarrare la strada all'elezione di Draghi al Colle affermando che così «si andrebbe a votare».

Nei contatti tra Letta, Matteo Salvini, Giuseppe Conte, Matteo Renzi, ma anche tra i ministri e dirigenti dei partiti, ricorre la consapevolezza che quello dell'ex banchiere è il nome più condiviso che a oggi esista, ma anche che, per evitare una rivolta dei peones, se lo si vorrà far eleggere bisognerà fare un accordo per il prosieguo della legislatura e sul nome del suo successore. In questa chiave torna a circolare il nome della ministra Marta Cartabia (in discesa le quotazioni di Daniele Franco). Ma chi potrebbe garantire che Salvini non si sfili poi dalla maggioranza, per accomodarsi con Giorgia Meloni nei banchi di opposizione? E' questo il nodo difficile da sciogliere. Che tiene in partita altre soluzioni: dalla stessa Cartabia a un profilo gradito a destra e sinistra, come Giuliano Amato o Pier Ferdinando Casini. Sono i nomi - difficili da digerire per il M5s - su cui la pattuglia centrista potrebbe provare a giocare un ruolo da protagonista: Giovanni Toti conferma che con Renzi lavora a una federazione dei gruppi, da tenere a battesimo proprio per il voto sul Colle.

Manovra, i nodi bonus e bollette

In Senato comincia la corsa. La commissione Bilancio sfoltisce gli oltre 5.000 emendamenti
Nei cinque macro temi anche Rdc, scuola e sisma. Pressing trasversale per avere più fondi

CHIARA DE FELICE

ROMA. La definizione della legge di bilancio 2022 entra nel vivo. Con lo sfoltimento degli emendamenti e la riduzione a 600 delle oltre 5.000 proposte di modifica di maggioranza, il Senato inizia la corsa per l'approvazione del testo. La Camera lo aspetta per il 21 dicembre, sempre se i senatori lo avranno licenziato per allora, visto che è già forte lo scetticismo sulla tempistica e anche per gli emendamenti «segnalati» la tabella di marcia segna ritardi. Non sarà poi facile trovare un equilibrio in grado di accontentare tutti i partiti della maggioranza.

Dal Superbonus alla proroga delle cartelle, dal patent box al cashback fiscale, la combinazione dei veti incrociati sui temi più caldi è potenzialmente infinita.

Per questo i capigruppo, assieme ai relatori e al governo, hanno deciso di sedersi ad un tavolo per definire un orientamento comune su cinque macro temi: Superbonus, scuola, reddito di cittadinanza, contrasto del caro bollette e sisma.

Sulle bollette, in particolare, l'esecutivo potrebbe tornare a confrontarsi in settimana, perché è trasversale la pressione dei partiti per stanziare più dei 2,8 miliardi a oggi previsti. Il ministro Stefano Patuanelli accusa il centrodestra di aver fatto saltare questa possibilità dicendo no al contributo di solidarietà sui redditi oltre 75mila euro proposto da Mario Draghi. Forza Italia e Lega ribattono che così non è e che comunque contro il caro bollette servono «diversi miliardi», non i 250 milioni che sarebbero arrivati dal contributo. Il governo ha qualche dubbio sull'idea di rimettere subito mano al dossier, ma la discussione è apertissima.

In commissione intanto, in vista dell'inizio delle votazioni, i temi più divisivi restano sempre al centro dell'attenzione. Almeno, però, la complessa questione delle tasse, gestita al di fuori del Parlamento da governo e rappresentanti della maggioranza, sembra ormai chiusa. Tutta aperta resta invece la partita del Superbonus 110%. Sul quale, però, gli emendamenti sembrano convergere per una proroga possibilmente integrale della misura. Trasversale è, ad esempio, la richiesta di eliminare il vincolo del tetto Isee a 25mila euro per le villette unifamiliari, un tetto che potrebbe essere alzato a 40mila euro. M5s e Pd si spingono oltre, chiedendo che anche il bonus facciate non cali dal 90% al 60%.

Un altro tema caro a tutti, su cui il governo ha già dato disponibilità, è una nuova proroga per le cartelle nel 2022. I partiti spingono per soluzioni più elastiche a favore di famiglie e imprese del termine fissato nel dl fisco al 14 dicembre per la rottamazione-ter e il saldo e stralcio, nonché della proroga di due mesi, al 31 gennaio, per l'Irap e per chi lo scorso anno ha goduto di un esonero che non spettava, e dell'estensione (da 150 a 180 giorni) per le cartelle sospese per l'emergenza Covid. L'idea è di far finire in manovra una soluzione che parta da due delle ipotesi sul tavolo: diluizione dei pagamenti e rottamazione quater.

Trasversale anche la richiesta del Parlamento di modificare le misure, contestate in particolare da Confindustria, sul Patent Box, ovvero il regime opzionale di tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo di software protetti da copyright, brevetti industriali e marchi d'impresa. Si profila un sistema con due opzioni alternative per le imprese: o gli incentivi sulla sperimentazione o la deduzione sull'utilizzo dei brevetti. I tecnici del governo stanno aspettando i riscontri dell'Agenzia delle entrate sulle stime dei costi. Battaglia sarà infine sul Reddito di cittadinanza - che i 5 Stelle difendono e la Lega vuole ridurre - sul cashback fiscale, ovvero l'accredito diretto sul conto corrente delle spese detraibili, e sul grande capitolo delle pensioni.